

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Accademia Pontaniana (via Mezzocannone, 8)
Aula Magna Piovani (via Porta di Massa, 1)

BORGHESIA DISAMBIENTATA

OPIFICIO DI LETTERATURA REALE
Napoli, 10 e 11 novembre 2016

PERCHÉ «BORGHESIA DISAMBIENTATA»?

Nel novembre 1976, a Bologna il professor Gianni Celati fa lezione leggendo testi di una letteratura minore: i *nonsense* di Edward Lear, le fantasie di Lewis Carroll. Ecco come ricorderà quell'esperienza, molti anni dopo: «L'università era occupata, le lezioni sospese; a me dispiaceva interrompere il mio corso. Per poterlo continuare durante l'occupazione ho dovuto trattare con le autorità, firmare una carta in cui mi assumevo la responsabilità di eventuali devastazioni. Avevo raccolto una serie di libri sui costumi, la morale, le riforme, la vita familiare, la letteratura e le abitudini sessuali dell'epoca vittoriana. Li distribuivo ai volenterosi perché ne ricavassero schede da far circolare tra gli altri studenti. Le schede hanno circolato e ad un certo punto quasi tutti avevano voglia di scrivere, ognuno divagando per i fatti suoi. Quel sistema di scrittura sulle cose lette o sui discorsi fatti in classe dava la confortante illusione di sapere di cosa si stava parlando; e il perno di tutto era il richiamo della figura di Alice [...] Dietro la sua sagoma bambinesca si profilava anche l'idea d'un individuo nuovo, per lo più destabilizzato, coinvolto in continue mutazioni, ma liberato dai precetti del "come si deve essere", e più avvertito sull'importanza del "come ci si sente". La figura centrale delle nuove visioni non era più l'eroe delle classi popolari, l'eroe d'uno scontro col potere dei padroni, ma l'individuo senza qualità, disperso nello sradicamento di tutte le classi, il fuoriuscito dai deprimenti quartieri d'una piccola borghesia universale. Tutto questo faceva parte dello spirito del tempo, come un implicito che circola nell'aria e nelle parole, a cui si aderisce senza sapere ancora bene cosa sia [...] Poi è finita: è iniziata l'era di una nuova dogmatica economica, con una domesticazione ancora più faticosa dell'animale umano». Oggi, giusto quarant'anni dopo la straordinaria eutopia di *Alice disambientata*, l'Opificio di Letteratura Reale cerca — nel convegno conclusivo del suo progetto triennale intorno alla *Borghesia* — di serbare traccia di quell'esperimento «disambientato» e straniante, fatto di incanto e di rigore; e di una «allegria» che rinunciava all'idea del sapere come stato di coscienza, il sapere stagno da professionista patentato; e di una «adesione al momento» che era oltre «ogni forma di interiorità, perché ci rimanda a un avvenire al di là di noi; e mentre sospende le ansie competitive, aiuta pensare a una comunità possibile, senza messaggi».

«LA MENTE ARREDATA». DUE WORKSHOP

OGGETTI Più di altri soggetti sociali, la borghesia detiene un immaginario saturo di materiale: poiché essa, per esistere e farsi sinédoco d'una certa idea di mondo, non ha avuto bisogno di divenire classe *per sé*, ma si è raccolta, entro un processo relativamente spontaneo e veloce, intorno ad alcuni costumi, pratiche, etichette. Ha indossato vestiti, ha mangiato cibi, ha eletto mitologie, ha organizzato il tempo, ha arredato case, ha officiato riti, ha fotografato se stessa e l'altro. Certo, con tutte queste cose l'anima borghese vive un incessante contenzioso: così che il disagio e il desiderio, la repressione e l'idolatria che governano quella relazione inducono gli odradek ad animarsi, l'ideologia a divenire questione di demoni, il sacro a storcersi nel feticcio; mentre nella vicenda delle forme l'irrazionale riaffiora spesso lì dove vige il principio di realtà, proprio mentre il ceto medio se ne sta a ordinare il mondo. Ma prima ancora che quel materiale diurno si condensi nei linguaggi del sogno e dell'arte, esso c'è, già dentro la prosa del mondo. Il gruppo di studio ha inteso interrogarsi sui modi in cui gli oggetti della civiltà borghese si danno, e sono illuminati, nella letteratura e fuori di essa.

SOGGETTI Tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento, uno dei modi dell'impersonalità realista e naturalista è il ritirarsi della soggettività dell'autore perché si faccia avanti, addossandosi percezioni e sentimenti e giudizi, la soggettività fittizia di uno o più personaggi. Le relative tecniche sono il racconto in prima persona, l'effusione dell'indiretto libero, l'assemblaggio di testi secondi. Una delega passibile di lettura politica, giacché *ritagliava* la società: era quasi canonico che alla soggettività — all'anima — avessero diritto i nobili e i ricchi; al massimo, diversamente modulata, i piccoli borghesi. Alle passioni del Quarto Stato si riservava invece il getto dell'osservazione *in vitro*, dall'esterno, comportamentista; o il caleidoscopio di una emotività rifratta, molteplice e vociferante, di una irreflessa e discontinua psicologia delle masse; tutt'al più una delega non troppo sul serio, a una soggettività centrale ma solo idillica o comica, a conferma della vecchia separazione degli stili. Dentro quest'orizzonte di senso, il workshop si è mosso alla ricerca di quelle linee o fratture, di quelle eccezioni e di quei precursori che resero possibile ciò che accadde negli anni tra le due grandi guerre: quando un'anima poté averla anche un operaio.

IL PROGRAMMA

giovedì 10 novembre

Accademia Pontaniana, ore 9.00

9.00 Indirizzi di saluto
Gaetano Manfredi, Rettore Università Federico II
Arturo De Vivo, Prorettore Università Federico II

9.15 Francesco de Cristofaro, Introduzione ai lavori del primo workshop 'Oggetti'. *Vita e morte delle cose: per un catalogo ragionato, I*

9.30 Carlotta Sorba discute con il gruppo di lavoro "Oggetti"

Gli oggetti domestici della famiglia borghese, speaker: Elisabetta Abignente; *L'oggetto fantascientifico. Terrori tecnologici e disumanizzazione*, speaker: Lorenzo Di Paola

11.00 pausa

11.30 presiede e introduce Matteo Palumbo
Edoardo Massimilla, *Lo spirito del capitalismo moderno e la sua genesi nel protestantesimo ascetico*

Aula Magna Piovani, ore 15.00

15.00 presiede e introduce Ugo M. Oliveri
Paolo Tortonese, *Non ridere, sed intendere: il borghese ridicolo*

16.00 Giovanni Maffei, Introduzione ai lavori del primo workshop 'Soggetti'. *Forme della soggettivazione narrativa e rapporti di classe, I*

16.15 Paolo Giovannetti discute con il gruppo di lavoro "Soggetti"

Le coscienze di Gesualdo Motta e di Isabella Trao, speaker: Titti Pagliuca; *I silenzi di Bel-Ami*, speaker: Giulia Scura

venerdì 11 novembre

Accademia Pontaniana, ore 9.00

9.00 *Album di famiglia*. Una presentazione a cura di Ludovico Brancaccio

9.15 Giovanni Maffei, Introduzione ai lavori del secondo workshop 'Soggetti'. *Forme della soggettivazione narrativa e rapporti di classe, II*

9.30 Sara Sullam discute con il gruppo di lavoro "Soggetti"

Federico De Roberto novelliere della Grande Guerra, speaker: Guido Scaravilli; il romanzo della fanciulla di *Matilde Serao*, speaker: Giorgia Laricchia

11.00 pausa

11.30 presiede e introduce Leonardo Distaso
Marco Meriggi, *C'era una volta la borghesia*

Aula Magna Piovani, ore 15.00

15.00 presiede e introduce Maria Muscarello
Antonio Gargano, *Galdós e la borghesia: la «pkara idea» di Torquemada*

16.00 Francesco de Cristofaro, Introduzione ai lavori del secondo workshop 'Oggetti'. *Vita e morte delle cose: per un catalogo ragionato, II*

16.15 Maria Pia Bigaran discute con il gruppo di lavoro "Oggetti"

Borghesie oltre l'Europa, speaker: Laura Di Fiore; *Habitus di classe. Come la borghesia si veste (e si spoglia)*, speaker: Marco Viscardi

18.15 *Conclusioni* di Francesco de Cristofaro, Giovanni Maffei, Marco Meriggi, Matteo Palumbo



LA MENTE ARREDATA. DUE WORKSHOP OGGETTI, a cura di Francesco de Cristofaro
Elisabetta Abignente, Benedetta Bottino, Ludovico Brancaccio, Emanuele Canzanello, Carmen Compare, Francesca Coppola, Antonio Cristiano, Arianna Di Giulio, Paola Di Fiore, Lorenzo Di Paola, Valentina Galeno Melucci, Viviana Genovese, Fausto Greco, Elana Laudadio, Lorenzo Mari, Annalisa Meola, Marilisa Moccia, Raffaele Prozzi, Emanuele Re, Teresa Sabbatino, Francesco Serao, Ernesto Severino, Anna Chiara Sletato, Maurizio Vicedomini, Marco Viscardi, Andrea Viale SOGGETTI, a cura di Giovanni Maffei
Rossella Annauioli, Ida Grasso, Giorgia Laricchia, Iaria Mariano, Davide Migliaccio, Antonietta Molinaro, Annachiara Monaco, Titti Pagliuca, Angelo Parico, Jacopo Pignatelli, Maria Chiara Sassano, Guido Scaravilli, Giulia Scura, Valentina Serragatta, Luca Torre.